

il Giornale

NUOVO

Il Giornale Nuovo della Toscana
Reg. Trib. Milano n. 281 del 14/04/1998
Reg. Trib. Firenze n. 5290 del 01/08/2003
Editore: Società Toscana di Edizioni S.p.A.
Direttore Responsabile Gianluca Tenti
Direzione, Redazione, Amministrazione:
via Cittadella 31 50144 Firenze
Tel. 05532183 - Telefax 055331391
E-mail: redazione@ilgiornaledellatoscana.it
Concessionaria esclusiva di pubblicità:
Publikompass S.p.A. - Tel. 055 6821553

Anno XI - Numero 242 - 1€
Sabato 11 ottobre 2008

della Toscana

LA RAGAZZA PRECIPITATA DAL BASTIONE DEL «BELVEDERE» NON AVEVA ASSUNTO NÉ DROGA, NÉ ALCOL

Morte al Forte, Veronica era sobria

Non aveva bevuto alcol né assunto droghe Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni morta precipitando da un bastione del Forte Belvedere, a Firenze, la sera del 15 luglio scorso. È quanto stabilito da una consulenza medico legale e tossicologica disposta dal magistrato che coordina le indagini, Concetta Gintoli. Al momento, è stato spiegato in procura, non ci sono iscritti nel registro degli indagati. Il magistrato sta intanto aspettando gli esiti di altri accertamenti. La consulenza disposta dal magistrato esclude che Veronica quella sera abbia bevuto alcolici, attestando che la donna non aveva assunto sostanze stupefacenti, non solo poche ore prima della tragedia, ma, come minimo, nemmeno nei nove mesi precedenti.

a pagina 6

FIRENZE

VERONICA LOCATELLI CADDE DA UN BASTIONE LA SERA DEL 15 LUGLIO SCORSO

CARLOTTA DE CIUTTI

Non aveva bevuto alcol nè assunto droghe Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni morta precipitando da un bastione del Forte Belvedere, a Firenze, la sera del 15 luglio scorso. È quanto stabilito da una consulenza medico legale e tossicologica effettuata dal professor Mari di Careggi, disposta dal magistrato che coordina le indagini, Concetta Gintoli. La consulenza disposta dal magistrato esclude che Veronica quella sera abbia bevuto alcolici, attestando che la donna non aveva assunto sostanze stupefacenti, non solo poche ore prima della tragedia, ma, come minimo, nemmeno nei nove mesi precedenti. Infatti le analisi tossicologiche effettuate sui capelli di Veronica Locatelli hanno permesso di fare uno screening accurato, andando a ritroso di nove mesi. Al momento, è stato spiegato in Procura, non ci sono iscritti nel registro degli indagati. Il magistrato sta aspettando gli esiti di altri accertamenti tecnici, mentre la struttura resta sottoposta a sequestro preventivo, al fine di evitare che possano verificarsi episodi analoghi.

La consegna della perizia alla Procura chiude un primo importante capitolo di questa delicata inchiesta giudiziaria. E sgombra il campo da dubbi e soprattutto dall'«imprudenza» evocata dal Comune nelle sue conclusioni circa il comportamento della povera Veronica Locatelli, come avevano già fatto presente gli avvocati Stefano Magherini, Alessandro Volpini e Mario Taddeucci Sassolini che assistono rispettivamente i congiunti e il fidanzato della donna. Veronica Locatelli la sera del suo compleanno precipita nel vuoto dal muretto di un bastione avvolto dall'oscurità. Eventuali responsabilità di terzi le accetterà la magistratura. L'ipotesi di reato formulata dal pm Gintoli per ora è quella di omicidio colposo a carico d'ignoti. Ma la Procura intende dare al più presto una risposta alla madre di Veronica Locatelli che, incontrando il pm Gintoli dopo la tragedia, ha chiesto la verità e l'accertamento di eventuali responsabilità.

Al termine dell'indagine amministrativa - che era stata affidata dal sindaco Domenico agli uffici dell'assessorato alla cultura di Giovanni Gozzini (competente per l'affidamento della gestione degli eventi estivi al Forte) - il Comune si autoassolve: parla di procedure corrette, lavori eseguiti e sicurezza garantita, benchè dal 2006 ad oggi siano già due le persone mor-

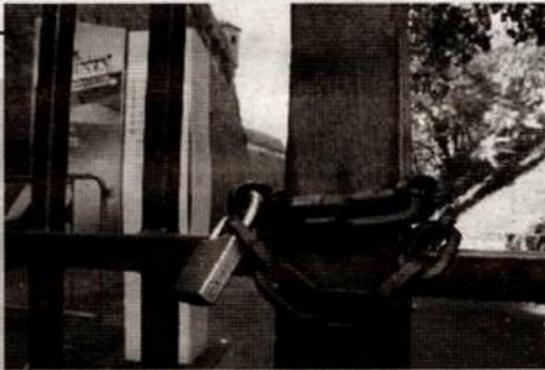


Il bastione del Forte Belvedere da cui il 15 luglio scorso è precipitata Veronica Locatelli

Ragazza morta al Forte Belvedere Il perito della procura: «Era sobria»

La consulenza tossicologica disposta dal pm Gintoli ha escluso che la donna precipitata nel vuoto avesse assunto droga o alcol

I familiari e gli amici di Veronica Locatelli, tramite gli avvocati Stefano Magherini, Alessandro Volpini e Mario Taddeucci Sassolini, ribadiscono la totale e incondizionata fiducia nel lavoro della Procura nella convinzione che «nessuno scritto difensivo possa interferire con l'attività degli inquirenti, tanto meno se d'iniziativa pubblica». Quanti conoscevano bene Veronica Locatelli non hanno mai avuto dubbi sull'esito che avrebbe avuto la perizia tossicologica. Per questo motivo i familiari della giovane a settembre si sono sentiti in dovere di replicare all'indagine di Palazzo Vecchio, affermando con fermezza che imprudente è stato il Comune non Veronica, commentando attraverso gli avvocati le affrettate conclusioni a cui è giunta la pubblica amministrazione a fronte di un'inchiesta della procura ancora in corso. Qualcuno dovrà spiegare perchè Veronica, da sobria, è precipitata dal Forte.



te cadendo dal Forte Belvedere. Dalle carte dell'inchiesta interna, eseguita dal dirigente della direzione cultura Giuseppe Gherpelli, emergono solo eventuali profili di responsabilità attribuibili a ignoti, ovvero a quanti quella notte hanno indebitamente spento le luci che illuminavano il camminamento di lato al bastione da cui è precipitata la donna.

Il Comune, in base a un'apposita commissione, aveva rimesso ogni responsabilità in merito alla sicurezza alla Cooperativa Archeologia, che si era aggiudicata la gestione degli eventi dell'estate fiorentina al Forte. Dopo il sopralluogo notturno al Forte effettuato dal pm Gintoli, è emerso come appariva la struttura nel momento in cui si è verificato l'incidente, compresa l'illuminazione insufficiente, i lavori in corso al Forte, la quantità di pubblico presente quella notte, ben oltre la soglia di agibilità. Non è escluso che ora la magistratura si stia concentrando in particolare su un aspetto relativo al problema sicurezza: le reti e le ringhiere sui parapetti del Forte mai installate, ma che nel 2005 sembra avessero ottenuto anche l'ok della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici.

L'INCHIESTA
La magistratura sta facendo altri accertamenti per completare l'indagine. La struttura resta sotto sequestro per evitare nuove disgrazie

I FAMILIARI

NUOVI ACCERTAMENTI

Nel 2005 sembra siano intercorsi alcuni contatti tra il Comune di Firenze e la Soprintendenza, al fine di compiere interventi per potenziare la sicurezza all'interno del Forte Belvedere. Anche questo punto è al vaglio degli inquirenti che si occupano della morte di Veronica Locatelli la 37enne fiorentina. Ma contatti di che tipo? Un semplice scambio di e-mail a scopo informativo, oppure ci fu una richiesta formale da parte di Palazzo Vecchio per realizzare un progetto che prevedesse di alzare i parapetti di 20 centimetri portandoli a un metro di altezza, oltre alla posa di reti nei punti più insidiosi e meno visibili? La Soprintendenza sarebbe stata favorevole a tali interventi. Allora perchè solo dopo la morte nel 2006 del ragazzo romano, precipitato dal Forte, vennero approvati interventi alla struttura per 18mila euro per ripristinare le barriere previste?

